



Sì all'affidamento diretto a Rida il Tar respinge il ricorso di Csa

FORMIA

La Rida ambiente è l'unico gestore individuato dal Piano regionale di gestione dei rifiuti in provincia di Latina e pertanto è legittima la decisione della Formia Rifiuti Zero di affidarle il servizio di trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati prodotti nel comune di Formia anche senza gara. Lo ha stabilito il Tar di Latina che ha bocciato il ricorso del Csa di Castelforte e condannato la stessa a rifondere le spese di lite che ha quantificato in 5.000 euro

nei confronti della Rida Ambiente e altrettanti nei confronti della Frz. La validità dell'affido, effettuato il 30 dicembre scorso e la successiva stipula del contratto, per un importo stimato in 1,2 milioni di euro, erano stati contestati con motivi, ritenuti dal giudice di primo grado in parte infondati e in parte improcedibili. In particolare nel ricorso il Csa, dotato di regolare autorizzazione integrata ambientale e ricompreso

tra gli impianti operativi autorizzati da delibera di giunta regionale a trattare rifiuti indifferenziati, ha sostenuto che sosteneva che anche il proprio impianto fosse idoneo a svolgere il servizio e l'affidamento diretto fosse illegittimo. Inoltre per la società di Castelforte l'offerta economica di Rida sarebbe stata viziata a causa di tariffe non corrette e la presenza di ecotassa e Istat non determinabili. Infine sarebbe stato violato il principio di concorrenza e quello di prossimità. Argomentazioni smontate dal collegio presieduto dal magistrato Donatella Scala che ha prestato particolare attenzione. Al profilo della concorrenza. Nel dispositivo i giudici rilevano come nell'Ato di Latina non esista la concorrenza per il servizio Tmb dei rifiuti indifferenziati semplicemente perché è l'unico autorizzato nel piano di gestione del 2020, mentre il Csa potrebbe operare solo in via eccezionale o emergenziale, ma non in condizioni ordinarie. La sentenza, oltre a richiamare altri casi analoghi, ri-

prende in parte quanto stabilito fra le parti dallo stesso tribunale il 28 maggio 2025, sentenza poi diventata definitiva, e cioè che "nessun atto dirigenziale di gestione può prevalere" sul piano. Infine precisano che il settore dei rifiuti è fortemente regolamentato e le tariffe sono pubblicistiche e non realmente concorrenziali. Quindi, di conseguenza, per il tar non c'è "alcun interesse a far accertare la sussistenza di eventuali vizi connessi alla presunta violazione del principio di prossimità nella gestione dei rifiuti".

Rida Ambiente dal canto suo sottolinea come tale pronuncia confermi "non solo la correttezza del proprio operato, ma anche la piena coerenza dell'affidamento con il quadro normativo vigente e con gli strumenti di pianificazione regionale".

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'IMPIANTO DI APRILIA
È L'UNICO AUTORIZZATO
DAL PIANO REGIONALE
IL GIUDICE DÀ RAGIONE
ALLA SOCIETÀ
FORMIA RIFIUTI ZERO**



Un mezzo della Formia Rifiuti Zero



Peso: 21%